

Circo e opera, la magia della luna

Stagione lirica "Il lato nascosto" al Teatro Pergolesi di Jesi

L'APPUNTAMENTO

Opera e circo contemporaneo, con un pizzico di fantascienza, in scena alla cinquantaduesima stagione lirica di tradizione del Teatro Pergolesi di Jesi con il debutto in prima rappresentazione assoluta de "Il Lato Nascosto. CircOpera lunare". Un format nuovo che unisce tradizione dell'opera e mondo circense in un unico spettacolo. Un'opera originalissima che dà lustro a tutti i protagonisti, primo su tutti il compositore e direttore d'orchestra ciociaro Marco Attura. Il debutto stasera alle 20.30, poi domani alla stessa ora e domenica 24 alle 16. Martedì 19, mercoledì 20 e giovedì 21 lo spettacolo è andato in scena per un'anteprima riservata agli studenti.

In scena al Pergolesi musiche composte da Debussy, Beethoven, Dvorak e Puccini ricomposte dal

giovane astro nascente di Acuto. Sotto la sapiente regia di Giacomo Costantini, con scenografie lunari e metafisiche di Benito Leonori e Elisabetta Salvatori, il CircOpera Lunare trae ispirazione dalla doppia ricorrenza del 2019, anno in cui si ricordano i cinquecento anni dalla morte di Leonardo da Vinci e il cinquantesimo del primo passo dell'uomo sulla luna. Nella scrittura scenica si immagina che Leonardo da Vinci, in realtà, non sia morto ma che nel maggio 1519 sia decollato con una delle sue macchine volanti riuscendo a raggiungere il lato nascosto della luna; mentre sulla Terra ne viene annunciata la scomparsa, il genio italiano fonda sul satellite una misteriosa civiltà di eletti. Tra i discendenti ci sono i giovani Jacopo ed Ellen, che 50 anni dopo l'allunaggio di Neil Armstrong e 500 anni dopo l'allunaggio di Leonardo da Vinci, nel pieno delle cele-

**Direttore
d'orchestra
dell'originale
spettacolo
è il musicista
ciociaro
Marco Attura**

brazioni sulla luna per la nascita della loro civiltà, mettono piede sul lato visibile del satellite, violando un antico divieto. Da qui si dipana una trama fantastica, ricca di fantasia e di colpi di scena, in cui anche il pubblico diventa protagonista.

«Lo spettacolo - spiega Marco Attura - è un viaggio notturno e solitario attraverso il tempo della memoria, in un unico arco espressivo dunque, articolato da momenti di smarrimento e da improvvisi risvegli di nuove memorie dove si alternano canto, recitazione, video e spericolate acrobazie. È - aggiunge il compositore ciociaro - una musica scritta con il naso all'insù a cercar suggestioni e ispirazioni nell'universo, ultimo bagliore del suono nel buio abisso del tempo, laddove ci si perde facilmente superata la linea dell'orizzonte. La partitura è pervasa da fredde e tenui tinte pastello color



Il direttore
d'orchestra
frusinate
Marco Attura

notte, il cui linguaggio musicale è lontano da futurismi, soffismi, avanguardie e sperimentalismi, ma con la propensione all'uso dell'intervallo di quinta, ingrediente necessario per creare quel senso di vuoto e di incertezza tonale come centro di gravità dell'intero lavoro, in cui consonanza e dissonanza vivono nel respiro reciproco. Un'eclissi in cui trovano posto, sotto nuova veste, alcune melodie del repertorio classico/tardo-romantico che prendono parte a ri-definire un astrale tessuto connettivo». ●

